

Riflessione del 20 dicembre 2020

IV Domenica di AVVENTO

Samuele 7, 1-5.8b-12.14a.16: Salmo 88; Romani 16, 25-27; VANGELO di Luca 1,26-38

Il re Davide si preoccupa perché, mentre lui risiede in un palazzo con tutte sicurezze e le comodità, l'Arca dell'Alleanza con le Tavole della Legge di Dio, è sistemata in una semplice tenda, quindi decide di edificare una dimora decorosa, un tempio adatto ad ospitarla.

Per bocca del profeta Natan Dio rivela a Davide che la grandezza della sua stirpe, non dipende dalla costruzione di un tempio di pietra, ma che la sua discendenza sarà glorificata dall'incarnazione del Figlio Suo ... che si realizzerà con la venuta di Gesù Salvatore.

Dunque, sarà Dio stesso a procurarsi una dimora fra gli uomini che avverrà concretamente nell'Evento di Betlemme, quando Dio verrà ad abitare in mezzo a noi e si realizzerà ciò che il profeta Michea aveva preannunciato: *“E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che dev'essere il dominatore in Israele, le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, finché colei che deve partorire partorirà”* (Michea 5,1-2).

Contempliamo oggi con rinnovato stupore, il Mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio; un grande Mistero, al quale partecipa tutta la Santissima Trinità: ... è Dio Padre che, con la potenza dello Spirito Santo, genera nuovamente il Figlio Suo nella carne, e Lo manda nella storia come uomo fra gli uomini.

L'Arcangelo Gabriele, annuncia a Maria che è stata prescelta per essere la Madre del Figlio di Dio, per diventare protagonista dell'Incarnazione: ... *“Lo Spirito Santo scenderà su di te; e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio”*.

Maria di Nazareth era libera di rispondere con un sì o con un no ma pronuncia un “SÌ” generoso e obbediente a Dio che l'aveva voluta immacolata, senza macchia di peccato fin dalla nascita.

Il brano del Vangelo di Luca, che abbiamo ascoltato, si conclude proprio col "SÌ" di Maria, e con l'Angelo che si allontana da lei, mentre, è l'evangelista Giovanni che completa il racconto dell'Annunciazione, iniziando il suo Vangelo con le parole: *“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”* (1,14).

In questa domenica prima di Natale, la Protagonista è Maria di Nazareth e l'Avvento è il Tempo di Grazia che ci aiuta ad approfondire la grandezza della Madre di Dio, ... che Gesù ha voluto anche come Madre nostra.

In Maria, giovane fanciulla, vediamo un mirabile esempio di ascolto umile e obbediente della Parola di Dio e un mirabile modello di vita santa che lei ha mantenuto, ... fino ai piedi della Croce.

Nell'Evento dell'Annunciazione, Maria ci appare come la "Vergine in ascolto"; un ascolto intimo nel quale, accoglie con fede il messaggio dell'Angelo, nella certezza che proviene da Dio; ... anche il turbamento che La coglie all'annuncio della Maternità, non è una mancanza di fede, ... ma stupore per quell'incontro con Dio.

“Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”, qui, non c'è incredulità, ma solo l'ansia di conoscere quale dovrà essere il suo comportamento nei confronti di Giuseppe, il suo promesso Sposo che, come lei rinuncerà al proprio progetto di vita per pronunciare un “SI” incondizionato, ... ad assumere la missione di padre di Gesù, in nome e per conto di Dio.

Scrive il santo vescovo Agostino: “Maria, credendo, concepì e partorì Gesù. Lo concepì nella mente, prima che nel grembo, aprendosi alla luce di Dio e abbandonandosi a Lui”.

La divina Opera della Salvezza inizia dunque con dei sublimi consensi: ... il "SI" che il Figlio pronuncia in obbedienza al Padre: *“Ecco io vengo, o Dio, per fare la Tua Volontà”*, (Ebrei 10,9); ... il "SI" di Maria di Nazareth che conclude e corona il colloquio con l'Angelo mandato da Dio, e il “SI” di Giuseppe il giusto, vero Sposo della Vergine Maria, incaricato da Dio a custodire e difendere il piccolo Gesù.

Fratelli e sorelle, siamo invitati anche quest'anno, funestato dalla pandemia, a vivere con fiducia il Santo Natale ormai alle porte; dobbiamo prepararci ad accogliere Gesù, Verbo di Dio incarnato, il Figlio di Dio, ... con un gioioso “SI”.

L'Evento della nascita di Gesù Cristo, ha diviso in due la storia, ... ha rivoluzionato la realtà dell'universo e ciascuno di noi deve essere chiamato a riviverlo, come incontro personale e intimo con Dio, nella pace del proprio cuore, altrimenti rimane solo il rammarico delle restrizioni a causa della pandemia e della rinuncia al cenone e ai ricchi pacchi regalo.

Fratelli e sorelle, l'Evento del Natale rinnova in tutti noi la certezza che Dio ci ama infinitamente di un Amore immenso e gratuito, col quale ci viene incontro, ha compassione e consola le nostre sofferenze in questa terribile pandemia.

Stiamo vivendo una realtà difficile quindi per vivere nella gioia il prossimo Natale chiediamo allo Spirito Santo, che dimora in ciascuno di noi dal giorno del Battesimo, che ci aiuti a comprendere nel profondo del nostro cuore il "SI" di Maria e a consegnare con fiducia la nostra vita e la nostra salute nelle mani Dio, nella certezza che il Suo Amore di Padre misericordioso ci salverà da ogni male.

Vivere il Natale, ... viverlo ogni giorno, significa impegnarsi a fare la Volontà di Dio, nella fiducia che coincide sempre col vero bene per ciascuno di noi, ... anche e soprattutto nelle situazioni di sofferenza.

Fratelli e sorelle, proprio quando ci sembra di essere rimasti desolatamente soli nelle peripezie della vita, Dio che, per Amore è nato come noi, è vissuto e ha sofferto come uomo fra gli uomini, è morto ed è risorto per donarci la Sua Vita immortale, non ci abbandona, ma ci prende in braccio e ci porta in salvo oltre le difficoltà.

diacono Alberto